

Due parchi di Osimo intitolati a Don Orione e a Don Secchiaroli



di **GIOVANNI MARCHI**

e-mail: gio.marc@tiscalinet.it

Sacerdoti ed Ex Allievi, provenienti da San Severino, da Firenze e da Fano, sono stati presenti al taglio del nastro e allo scoprimento delle targhe di due parchi cittadini a Osimo (Ancona), dedicati alla memoria di Don Orione e di Don Secchiaroli, dal sindaco Dino Latini, che ha poi consegnato un Encomio Civico a Don Gilfredo Buglioni per il suo giubileo sacerdotale, il 18 settembre 2000, nella festa della città, che ha come protettore San Giuseppe da Copertino, il santo degli studenti, che spesso volava in aria andando in estasi.

Nel suo libro su Don Orione, intitolato *God's bandit (Bandito di Dio)*, Douglas Hyde, già segretario del partito comunista inglese, convertitosi poi al cattolicesimo, tra alcuni episodi di testimoni, messi come esempi nel prologo, parla del sindaco Giorgio La Pira che arrivò un giorno in vespa alla casa di Via Borghini a Firenze e pranzò con lui e con una quarantina di ragazzi dai diciassette ai ventun anni, li raccolti a causa di loro azioni o di situazioni difficili dei loro genitori. "Eppure, scrive, non c'erano porte sbarrate, né il regolamento era rigido.

Si occupava di loro da solo un anziano prete dalla voce dolce, Don Secchiaroli, un figlio della Divina Provvidenza. Un ragazzo qualsiasi della sua incredibile "famiglia" avrebbe potuto facilmente sopraffarlo e fuggire, ma non era mai successo. Soltanto uno dei centocinquanta ragazzi, ospiti dalla fondazione, era ricaduto. Tutti consideravano quella

casa come propria e l'amavano. Era del resto la prima che avevano conosciuto. Parecchi lavoravano come apprendisti in alcune delle più famose oreficerie di Firenze, malgrado i precedenti. Passavano tutto il giorno a lavorare l'oro e l'argento nei laboratori, dov'erano stati assunti su interessamento di Don Secchiaroli. Ma

nessuno aveva mai tradito la sua fiducia. - Come vi è riuscito? Domandai al sindaco La Pira, mentre mangiavamo un piatto di spaghetti. Qual è il suo segreto? La Pira gettò in aria le braccia con gesto teatrale. - La maggior parte dei membri della sua Congregazione riesce ad acquistare, in certa misura, una o l'altra delle qualità eccezionali di Don Orione. Don Secchiaroli ha ripreso qualcosa della sua forza di carattere, che proviene da un grande amore del prossimo. Ecco il suo segreto. Grazie a questo, fa a meno di sbarre, di regole severe e di guardie."

Ho citato questo episodio, prendendo la parola in occasione della solenne celebrazione nel teatro La Nuova Fenice di Osimo, pieno di folla in platea e in tutti gli ordini di palchi, dopo che il sindaco Dino Latini aveva consegnato, tra le varie benemeritenze, un encomio civico a Don Gilfredo Buglioni, nativo di Osimo, per il suo giubileo sacerdotale e per i tanti anni di educatore trascorsi nel collegio di San Severino a

A destra: il parco di Osimo dedicato a Don Orione.

Sotto: festa degli Ex Allievi a Borgonovo



